

la Regione Ticino

G.A. 6500 Bellinzona

www.laregione.ch

Giovedì
13 giugno 2002

Anno 11
Numero 134

Franchi 1.80

E oggi scende in campo l'Italia

Mondiali impietosi anche l'Argentina esce di scena



Batistuta costernato

a pagina 27

Grido d'allarme del Dss: chiesto un osservatorio a Berna

Prezzi scoppiati

*Sono quelli dei farmaci venduti agli ospedali in Ticino
Fino al 1'500% più cari di quanto costano in Lombardia*



Pochi chilometri a sud e prezzi inferiori anche del 1'500 per cento...

a pagina 4

Entro fine 2003

Credit Suisse sopprimerà in Svizzera 500 posti di lavoro



Troppi 'doppiati'

a pagina 11

ARRESTO PADILLA

Terrorismo, il ministro di giustizia statunitense ringrazia la Svizzera

a pagina 6

Alptransit a Pollegio Infocentro, via all'anno di lavori



Partiti ufficialmente

in Bellinzona

Verso la nuova legge Per l'Otia 'ci vuole un giro di vite'



Un mestiere di sfide

in Lugano

IL RAPPORTO KPMG Audit su Banca Stato, dalla Gestione le prime valutazioni

a pagina 3

FRA SVIZZERA E UE Prestazioni sociali, con gli accordi bilaterali il sistema si uniforma

a pagina 11

Maspoli: 'l'iniziativa vada avanti' Cassa malati cantonale la Lega non demorde



'Irricevibile': il verdetto non piace agli iniziativaisti

a pagina 4

L'ospite

Federalismo e sanità

di Massimo Filippini

In Svizzera si è recentemente assistito ad un forte aumento della spesa sanitaria, che si assesta ora intorno all'11% del Pil, aumento a cui ha corrisposto un sensibile incremento dei premi delle casse malati. Questi accadimenti hanno riportato in auge il tema della riforma del sistema sanitario. L'aspetto importante che si tende a tralasciare in queste discussioni è che, in realtà, in Svizzera non esiste un unico sistema sanitario ma diversi "minisistemi" cantonali. Secondo la Costituzione federale, spetta ai singoli cantoni provvedere all'organizzazione puntuale del servizio sanitario. In altri termini, ciascun cantone può decidere in modo indipendente la pianificazione dell'erogazione dei servizi medici (ospedali e case per anziani), le competenze da delegare ai comuni e come provvedere alla formazione degli operatori. In sostanza, l'autonomia organizzativa concessa ai cantoni si traduce in una varietà di sistemi sanitari talvolta molto marcata. Questa organizzazione di stampo federalista della sanità ha prodotto una forte eterogeneità, sia nell'offerta di prestazioni, sia nelle modalità e nei livelli di finanziamento. Ad esempio, il premio medio assicurativo pagato da un cittadino del canton Appenzello Interno è di circa 130 franchi, mentre nel canton Ginevra è di circa 300 franchi.

SEGUOA PAGINA 8

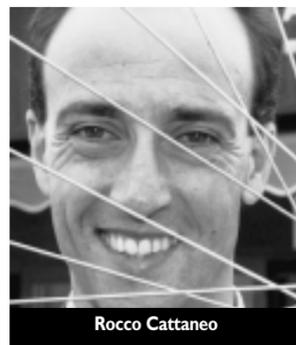
CASA ANZIANI Morte sospetta a Biasca, due periti per chiarire eventuali responsabilità

in cronaca di Bellinzona

Il cielo sorride al Monte Lema, ottimo bilancio per il turismo e società praticamente risanata

È deciso: si farà un concorso per l'operatore di strada dell'agglomerato urbano

in cronaca di Lugano e dintorni



Rocco Cattaneo

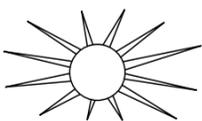
CICLISMO Presentati al Tamaro i mondiali del 2003 di Mountain Bike

a pagina 31

Macchine agricole e giardinaggio
Movatema sa
BUONO SCONTO SUPPLEMENTARE DEL 5% Fino 31.07.02
LOSONE - BIRONICO
CASTIONE - RIAZZINO

Oggi

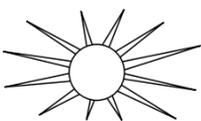
16°C
27°C



Sole

Domani

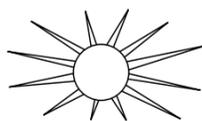
17°C
28°C



Sole

Sabato

18°C
29°C



Sole

smart

smart Center Ticino
Camorino Grancia
091 850 19 40



contributo Cantone
fr. 2'200.- smart CDI

Fallimento Swissair, il Nazionale ci ripensa a boccia la commissione

Bocciata 'l'inchiesta'

Berna - Il Consiglio nazionale non vuole una commissione parlamentare d'inchiesta (Cpi) per appurare la responsabilità della Confederazione nello sfacelo della compagnia aerea Swissair. La Camera del popolo ritiene che la Commissione della gestione basti per fare luce sulla vicenda.

Con 95 voti contro 82 e 3 astenuti, il Nazionale ha respinto ieri l'entrata in materia sul progetto di decreto inteso a istituire una Cpi. Soltanto in marzo, il Nazionale aveva accolto - anche se con un solo voto di scarto (89 voti contro 88 e 3 astenuti) - l'iniziativa parlamentare del Ppd che chiedeva l'istituzione di quest'organo.

La competente commissione della Camera del popolo ha così elaborato la base legale

(decreto) per l'istituzione della Cpi, sulla quale il Nazionale non ha però ieri voluto entrare in materia, per cui non se ne parlerà più. La Cpi avrebbe avuto il mandato di esaminare se l'Ufficio federale dell'aviazione civile e il Segretariato di Stato dell'economia (seco) siano venuti meno al loro dovere di sorveglianza.

Il progetto è stato difeso da Ppd, Udc, Pev e Lib. «Lo sfacelo di Swissair resta incomprensibile agli occhi dell'opinione pubblica», ha detto Barbara Polla (Lib/Ge). Non si tratta di mettere i colpevoli alla berlina, ma di restaurare la fiducia e trarre i debiti insegnamenti, ha aggiunto Doris Leuthard (Ppd/Ag).

La Confederazione ha assunto il triplice ruolo di azionista, autorità di sorveglian-

za e risanatore della compagnia aerea. «Questo fallimento - ha detto Ueli Maurer (Udc/Zh) - ci preoccuperà per anni ancora. A suo modo di vedere, l'istituzione di una Cpi manifesterebbe a livello internazionale la volontà della Svizzera di fare chiarezza.

Ps, Verdi e Plr hanno dal canto loro sottolineato il lavoro svolto dalla Commissione di gestione del Consiglio degli Stati, i cui risultati dovrebbero essere affrontati nella sessione d'autunno. A quel momento saranno pure disponibili le conclusioni dello studio di esperti che la Confederazione ha sostenuto con 2,5 milioni di franchi.

Una Cpi avrebbe distolto l'attenzione dai veri responsabili dello sfacelo finanziario, ossia il consiglio d'amministrazione di Swissair, come

ha dichiarato Hildegard Fäsler (Ps/Sg). Dal canto suo Fulvio Pelli (Plr/Ti) ha ricordato che l'aspetto penale è di competenza delle autorità giudiziarie e del Cantone di Zurigo: è loro compito giudicare le responsabilità nel fallimento della compagnia aerea. La Camera del popolo ha così seguito il presidente della Confederazione Kaspar Villiger per il quale una Cpi avrebbe «deformato la percezione dell'affare Swissair» e denigrato gli sforzi sostenuti dall'amministrazione federale per gestire la crisi. Cpi sono finora state istituite solo quattro volte, come ha ricordato Villiger. Esse devono intervenire solo quando le capacità delle commissioni di gestione sono superate. Ciò non è il caso in questa circostanza.



L'inchiesta parlamentare non si farà

Berna - La Confederazione deve promuovere, in modo più mirato di quanto fatto finora, alloggi ad affitti contenuti e l'accesso alla proprietà. Quale prima camera ad occuparsi del tema, il Consiglio degli Stati ha accettato la nuova Legge sulla promozione dell'alloggio e crediti-quadro di 2,27 miliardi di franchi.

La crisi immobiliare degli anni '90 ha evidenziato le carenze dell'attuale sistema che ha provocato gravi perdite alla Confederazione, come ha ricordato il relatore della competente commissione Fritz Schiesser (Plr/Gl). In base alla legge attualmente in vigore risalente al 1974, la Confederazione ha promosso la costruzione di 130'000 appartamenti. La nuova norma rafforza l'aiuto alle famiglie e alle persone con redditi modesti.

Nel corso del dibattito di entrata in materia si sono levate voci criti-

Accolta agli Stati la nuova legge sull'accesso alla proprietà

Due miliardi per sostenere l'alloggio

che. Il presidente della Società svizzera dei proprietari fondiari Toni Dettling (Plr/Sz), Christoffel Brändli (Udc/Gr) e Hans Hofmann (Udc/Zh) hanno espresso scetticismo: agli interventi statali previsti dalla legge avrebbero preferito la promozione di strumenti di economia di mercato come un diritto dell'alloggio liberale.

Per This Jenny (Udc/Gl), che si è opposto alla legge, l'aiuto all'alloggio dovrebbe essere di competenza dei Cantoni, «più vicini al cittadino». Al contrario, Ernst Leuenberger (Ps/So), pur invitando il plenum ad accettare l'entrata in materia, avrebbe

desiderato un impegno più marcato della Confederazione. Theo Maissen (Ppd/Gr) ha rilevato l'importanza della nuova legge anche in termini di politica regionale non solo per creare alloggi a buon mercato ma anche quale possibilità di dinamizzare il mercato immobiliare nelle regioni discoste. Anche Schiesser si è detto persuaso dell'opportunità offerta dalla norma per le «regioni discoste ed un equilibrio regionale».

Il consigliere federale Pascal Couchepin ha ricordato che l'incoraggiamento dell'alloggio a scopo sociale risponde ad un mandato costituzionale. Il capo del Dipartimento fede-

rale dell'economia ha aggiunto che l'attuale penuria di appartamenti, in particolare nei grandi agglomerati di Zurigo, Ginevra e Losanna, colpisce essenzialmente le economie domestiche a reddito modesto.

La legge, che ha poi ottenuto l'avallo dei «senatori» con 26 voti contro 3, prevede prestiti per una durata massima di 25 anni a cooperative e altri mandanti che rinnovano o costruiscono a prezzi contenuti. Partecipando per un terzo agli investimenti, la Confederazione potrebbe ridurre gli affitti del 30%. Altra innovazione concerne i piccoli proprietari con mezzi finanziari contenuti, che po-

tranno accedere a prestiti a tassi preferenziali o nulli. Questa norma concerne essenzialmente la ristrutturazione di alloggi nelle zone rurali.

Inoltre, garanzie saranno concesse a persone che desiderassero acquisire un alloggio. Questa misura dovrebbe supplire alla mancanza di capitali propri di acquirenti in grado di sopportare le ipoteche. Dopo la legge, i «senatori» hanno pure accolto, con 33 voti contro 3, un credito-quadro di 2,27 miliardi di franchi. Circa 500 milioni sono previsti per prestiti e partecipazioni a favore di 6'000 alloggi.

Il miliardo e 775 milioni restanti potranno essere utilizzati fino al 2006 come garanzie in favore di circa 4'500 appartamenti. Sia Schiesser che Couchepin hanno sottolineato che nella pratica solo una parte di questa somma sarà effettivamente sborsata.

ATS

Puerpere truffate

Zurigo - Nei reparti di maternità di vari ospedali zurighesi è stata scoperta una truffa ai danni delle puerpere: alcune di loro hanno ricevuto dopo il parto visite di persone che hanno raccolto informazioni sui neonati per poi emettere fatture di 139 franchi per l'iscrizione in un fantomatico «registro centrale delle nascite». Confermando una notizia pubblicata dal *Tages Anzeiger*, il giudice istruttore Carlo Blatter ha affermato che in base agli elementi a disposizione la truffa sarebbe stata orchestrata da una sola persona.

Previdenza professionale, troppo dipendente dai mercati finanziari

Il 'secondo pilastro' è in balia della Borsa

Zurigo - Il sistema attuale di previdenza professionale non tiene conto dei rischi legati all'evoluzione dei mercati finanziari. È questa la conclusione di uno studio presentato ieri da Avenir Suisse, la quale critica la rigidità della legge sul secondo pilastro, che limita il margine di manovra delle casse pensione e dei salariati.

«Il sistema svizzero è uno dei migliori al mondo, ma ci sono dei punti deboli che si aggraveranno sotto la pressione della denatalità e dell'invecchiamento della popolazione»,

ha dichiarato a Zurigo Heinz Zimmermann, professore al centro di scienze economiche dell'Università di Basilea e autore dello studio sui «rischi del secondo pilastro» realizzato per conto della fondazione e «think tank» Avenir Suisse.

Il secondo pilastro vive dei profitti degli investimenti in capitali e non dei contributi dei salariati, come ha osservato il professor Zimmermann. Uno dei suoi punti deboli è perciò rappresentato dal fatto che non si dà la giusta importanza alle interazioni con i

mercati finanziari. L'autore e i mandatori dello studio ritengono che la revisione in corso della legge sulla previdenza professionale (Lpp) non permetterà alcun miglioramento in tal senso. Il professor Zimmermann è in particolare contrario agli interventi statali che sono volti a soddisfare gli obiettivi economici di un sistema basato sulla capitalizzazione e non eliminano le fluttuazioni dei mercati. «Bisogna imparare a convivere con queste fluttuazioni», ha affermato Zimmermann, il quale ritiene

peraltro che la garanzia di un interesse minimo, attualmente fissato al 4%, «non deve figurare nella legge». Zimmermann ha criticato anche le rendite garantite e l'obbligo di copertura integrale delle casse pensione, a suo avviso insensate. Lo studio mette in guardia anche dalle limitazioni imposte ai salariati-contribuenti, in particolare sulla questione del libero passaggio fra casse. Secondo i suoi autori bisogna rafforzare la libertà di scelta, la concorrenza e la trasparenza.

ATS

Esercito XXI, tira aria di referendum

Berna - Azione servizio attivo (Asa) lancerà un referendum contro la riforma dell'esercito se il Consiglio nazionale approverà il progetto Esercito XXI. L'azione per una Svizzera neutrale e indipendente (Asni) ha già assicurato il suo sostegno. Nel corso delle prossime settimane si saprà quali associazioni forniranno il loro appoggio. Secondo il segretario dell'Asa Ernst Rebsamen, con la riforma Esercito XXI non sarà più possibile garantire la difesa autonoma del paese. L'armamento previsto non è sufficiente e la formazione dei riservisti non

è più assicurata. A suo avviso, le 50'000 firme necessarie saranno raccolte per tempo. «C'è molta gente in Svizzera che la pensa come noi anche se non può esprimersi in seno al suo partito» ha detto Rebsamen. L'Asni non è specialista dell'esercito, come ha precisato il direttore Hans Fehr: Per questo non lancia il referendum. Ha comunque deciso di appoggiarlo perché vuole un esercito di milizia, capace di difendere il paese in caso di bisogno, senza dover cooperare con la Nato, come prevede Esercito XXI.

Cereali tedeschi 'puliti'

Berna - La stazione di ricerche della produzione animale di Poiseux (Rap) non ha riscontrato tracce di Nitrofen nei campioni di cereali destinati a foraggi provenienti dalla Germania. Le 400 tonnellate bloccate a titolo preventivo la scorsa settimana possono quindi essere smerciate.

I dieci campioni analizzati provenivano da sette imprese, come indica l'Ufficio federale dell'agricoltura (Ufag). Nella maggior parte dei casi si trattava di frumento convenzionale poiché solo una piccola parte delle importazioni riguarda cereali biologici. L'Ufag aveva fatto bloccare le partite dopo la scoperta di tracce di pesticida cancerogeno nei cereali biologici in Germania.

DALLA PRIMA

Questa forte eterogeneità nei premi per le casse malati si riscontra anche nei valori della spesa pro capite sanitaria dell'ente pubblico, che, ad esempio, nel canton Appenzello Interno è pari a circa 1.000 franchi, mentre nel canton Ginevra è di circa 3.100 franchi. Questa disparità evidenzia le rilevanti problematiche di equità sociale e territoriale che caratterizzano il sistema sanitario svizzero.

L'evoluzione della spesa sanitaria e le marcate differenze regionali nei premi assicurativi e nella spesa pubblica sanitaria pro capite devono quindi fare riflettere almeno su due punti.

Il primo riguarda una discussione generale sul ruolo che si vuole affidare allo Stato nel set-

L'ospite

toro sanitario e quindi sui possibili indirizzi a cui dovrebbe ispirarsi la riforma di questo settore, vale a dire maggiore regolazione o maggiore concorrenza. A questo riguardo vale la pena ricordare come la maggior parte degli economisti riconosca le insufficienze di un sistema di libero mercato nel settore sanitario e sostenga un intervento pubblico in questo settore per ragioni di efficienza ed equità. Il settore sanitario differisce molto da altri settori: i consumatori non sono infatti in grado di giudicare la qualità delle prestazioni che risultano molto eteroge-

Federalismo e sanità

di Massimo Filippini
professore di Economia pubblica, Usi e Eth Zurigo

nee. Per intenderci, è molto più difficile valutare medici diversi rispetto a impianti stereo diversi. La carenza d'informazione, l'asimmetria delle informazioni tra pazienti, medici e la terza parte che si assume i costi (compagnia di assicurazione) e l'eterogeneità delle prestazioni rendono difficile il funzionamento di un sistema di libera concorrenza dove i prezzi vengono definiti dal mercato. Inoltre, la concorrenza tra gli ospedali o i medici è fortemente limitata: nella maggior parte delle aree non urbane esistono solo pochi ospedali o studi medici e quindi la pos-

sibilità di scegliere tra molteplici alternative, tipica di un mercato concorrenziale, appare limitata. Da ultimo, un sistema di libero mercato potrebbe non garantire a tutta la popolazione un livello omogeneo di assistenza sanitaria (equità).

Il secondo punto concerne invece la discussione sulla ripartizione delle competenze nel settore sanitario tra i diversi livelli di governo: Confederazione, cantoni e comuni. In termini di spesa pubblica, oggi sono i cantoni che si assumono la maggior quota parte di spesa sanitaria (cantoni circa il 55%; Confede-

razione circa il 10%). Conseguentemente, una riforma del settore sanitario svizzero dovrebbe prevedere non solo la definizione di un nuovo ruolo dello Stato ma anche una nuova ripartizione dei compiti e della spesa tra i vari livelli di governo. In questa prospettiva, è opportuno ricordare una riflessione degli studiosi dell'economia del settore pubblico secondo i quali le politiche di redistribuzione, e quindi anche le politiche sanitarie, sono da considerarsi fondamentalmente delle funzioni da attribuire allo stato centrale, poiché gli obiettivi di redi-

Sessione Espresso

Diritto umanitario

Il Nazionale ha invitato la comunità internazionale a rispettare il diritto umanitario e a reprimere le violazioni. Con una dichiarazione solenne, le Camere hanno voluto separatamente ricordare il 25esimo dell'adozione dei protocolli addizionali alle Convenzioni di Ginevra.

Diritti dei bambini

Il Nazionale ha approvato, con 133 voti e 1 astenuto, il protocollo facoltativo alla Convenzione dell'Onu relativa ai diritti del bambino. Questo documento fissa a 18 anni l'età a partire dalla quale una persona può essere arruolata obbligatoriamente per partecipare a un conflitto armato e limita a 16 anni l'impegno di volontari. In quest'ultimo caso la Svizzera ha fissato il limite a 18 anni. Il Consiglio degli Stati ha già dato il proprio consenso.

Impianti risalita

«Gli impianti di risalita sono il polmone delle stazioni turistiche» nelle regioni alpine e prealpine: gli Stati sollecitano un maggiore impegno finanziario della Confederazione in questo settore.

istribuzione sono tanto più efficacemente raggiunti quanto più ampio è il territorio di riferimento. Si pensi in particolare alle difficoltà di coordinare 26 pianificazioni cantonali nel campo ospedaliero. Inoltre, viste le dimensioni assai ridotte dei cantoni svizzeri, alcuni cantoni approfittano di prestazioni sanitarie offerte in altri cantoni senza dover contribuire completamente al loro finanziamento (benefici esteri), determinando così delle inefficienze nell'allocazione delle risorse.

Riformare il settore sanitario svizzero significa trovare un nuovo equilibrio non solo tra l'intervento dello Stato ed il mercato, ma pure nella ripartizione dei compiti tra Confederazione e cantoni.